

Enpam la Cassa si svuota

La riforma dei medici di famiglia e il passaggio nella pubblica amministrazione comportano una riduzione dei contributi previdenziali di 2 miliardi l'anno

GIULIANO BALESTRERI
MILANO

La riforma dei medici di famiglia rischia di travolgere come uno tsunami la finanza italiana. Se davvero i medici di base diventeranno dipendenti pubblici, l'Enpam potrebbe saltare per aria. Un paradosso perché si tratta della prima cassa di previdenza privata del Paese: ha un patrimonio di oltre 30 miliardi di euro e ogni anno incassa 4 miliardi di contributi. Soldi che servono a pagare pensioni, prestazioni e welfare. Grazie anche agli oculati - e redditizi - investimenti promossi dall'Ente guidato da Alberto Oliveti, l'Enpam è in equilibrio, ma l'onda pensionistica che si vede all'orizzonte si tradurrà in un inevitabile sbilancio. Sarà passeggero e sarà coperto dal patrimonio e dal rendimento della cassa. A meno che la riforma Schillaci non passi così come pensata dal ministero: un travaso di medici sotto la pubblica amministrazione, drenerebbe circa 1,8 miliardi l'anno all'Enpam.

Con un doppio problema: le pensioni dei medici e gli investimenti nel Paese. Basti pensare all'autunno 2022, quando si dice che Giancarlo Giorgetti, allora ancora ministro in pectore dell'Economia, abbia chiamato Oliveti per sensibilizzarlo sull'aumento di capitale da 2,5 mi-

liardi di Mps. L'Enpam mise sul piatto 15 milioni euro, un chip che servì a mobilitare milioni di euro di capitali privati. Negli ultimi anni, poi, le Casse hanno sostenuto le operazioni di sistema del Paese: non ultima la scalata di Mps a Mediobanca. Enpam, poi, è ancora azionista di peso di Banco Bpm. Un perno del rischio bancario.

In questo scenario si inserisce la riforma voluta dal ministro della Salute che - a sua volta - nasce da un'urgenza temporale: evitare che le Casse di Comunità restino "scatole vuote". Con la scadenza europea del 30 giugno 2026 alle porte, la Missione 6 (Salute) si trova a rincorrere il tempo. Dei 15,6 miliardi complessivi del Pnrr, circa 2 sono destinati a queste strutture territoriali, ma i dati Gimbe di fine 2025 fotografano un panorama desertico: delle oltre 1.700 strutture programmate, solo 66 sono pienamente operative. La soluzione individuata dal Governo prevede il "doppio canale": dare la possibilità alle Asl di assumere a tempo indeterminato, su base volontaria, i medici di medicina generale. Entro sei mesi, poi, dovranno scegliere se restare convenzionati o diventare dipendenti dello Stato.

La riforma ha sollevato diverse polemiche nel merito

perché metterebbe a rischio il rapporto fiduciario tra medico e paziente, ma in parlamento, Oliveti ha anche sottolineato «Il rischio è di perdere circa il 40% dei contributi». Con un effetto domino non trascurabile. L'Enpam gestisce il patrimonio separando il "portafoglio di copertura delle passività" (per pagare le pensioni a scadenze certe) e dal "portafoglio di performance" (per generare rendimenti di lungo termine) e investe soprattutto in Italia con il 46% delle attività, pari a 12,8 miliardi sulla Penisola (compresi 3 miliardi in titoli di Stato). Se i contributi dei medici si ridurranno di quasi il 40%, l'Enpam non solo vedrà ridursi la propria liquidità corrente, ma dovrà rivedere integralmente la propria asset allocation, riducendo la propria capacità di agire come quel "capitale paziente" di cui l'economia italiana ha disperatamente bisogno. Soprattutto quando si parla di



Peso:50%

partnership tra capitali pubblici e privati.

Negli ultimi anni, le casse di previdenza private sono diventate argini silenziosi ma fondamentali per la crescita del sistema produttivo nazionale. Dal 2014, l'Enpam ha avviato una diversificazione nei private markets sostenendo la crescita e gli investimenti di fondi di private equity e di venture capital sottoscrivendo 1,9 miliardi di euro a sostegno della crescita delle imprese. In questo senso è eclatante il caso del fondo italiano focalizzato sulla salute

da 150 milioni, dove una startup partecipata ha sviluppato nuove immunoterapie oncologiche, riuscendo ad attrarre un round di finanziamenti internazionali da 240 milioni di euro. A questo si aggiunge la massiccia presenza nei beni reali (immobili e infrastrutture) che ammonta a 6,27 miliardi di euro (il 22,5% del patrimonio), gestiti quasi interamente tramite 24 fondi immobiliari e 12 fondi infrastrutturali. Senza contare il ruolo di stabilizzatore fiscale dell'ente, che dal 2012 al 2024 ha generato 6,4 mi-

liardi di proventi di bilancio, versando ben 1,8 miliardi di euro di tasse all'erario.

Il ridimensionamento della capacità di fuoco del principale investitore istituzionale italiano rischia di lasciare un vuoto difficile da colmare nei processi finanziari del paese. Motivo per cui l'Enpam sta lavorando per trovare un accordo con ministero: un'intesa che tuteli la salute e l'economia del Paese. —

30

Miliardi di euro
È il patrimonio complessivo dell'Enpam

66

Le case di comunità pienamente operative rispetto alle oltre 1.700 strutture programmate



Con la riforma Schillaci i contributi caleranno quasi del 40% e l'ente vedrà una riduzione della propria liquidità corrente



Peso:50%